

EMILIANO GUCCI

L'ultimo traguardo dello sterile velocista

Vola dritto al cuore questo *Nel vento*, l'ultimo romanzo di Emiliano Gucci - classe 1975, alla sua quinta prova narrativa - che celebra la dimensione sportiva in una cornice esistenziale drammatica, riassunta in un lungo flash-back che si alterna ai momenti della gara, dalla preparazione di una determinante finale dei cento metri alla premiazione in cui il protagonista,

eterno secondo, riallaccia i fili ideali della propria storia con il fratello morto che arriva dal passato a premiarlo, a dargli energie per dimenticare.

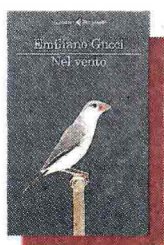
E' un dimenticare profondo, viscerale, quello che deve organizzare per se stesso il velocista al suo ultimo traguardo: dalla morte atroce del fratello, ucciso nella neve dal padre per un segreto suggerito nelle ultime pagine, alla perdita dell'amata Caterina, fuggita dalla loro isola di campagna dopo una convivenza fantastica e burrascosa, in cui i peccati del narratore - le cure, gli anabolizzanti, le droghie - lo hanno reso sterile, incapace di dare nuova linfa al futuro.

In mezzo a questi drammi privati estre-

mi si svolge la gara della vita, sotto una pioggia battente che sterilizza i peccati, con la litania e l'ossessione dei rituali sportivi, ansie primordiali celate dietro lo sparro che condurrà al traguardo gli atleti in un soffio di tempo - dieci secondi o anche meno - che vale la vita.

In questo connubio di metafora sportiva che diventa occasione di memoria - e di autoassoluzione - Emiliano Gucci crea suggestioni nobili e mai banali, che lasciano spazio alla riflessione ma trovano il modo di fare del romanzo una scommessa, un azzardo, un gioco da vincere - come accade all'autore - assai prima del tuffo sul traguardo.

SERGIO PENT



Emiliano Gucci
«Nel vento»
Feltrinelli
pp.131, euro 12

